

autorità sia continuato a dar corso alle domande di militari, inoltrate in base alla circolare n. 542, del 1° settembre 1916 ».

RISPOSTA. — « L'Amministrazione militare ha dovuto indursi a sospendere la concessione del trasferimento dei militari in località prossima alla residenza della famiglia, ammesso per casi specialissimi, dalla circolare n. 542, del 1916, per far fronte ad esigenze di servizio improrogabili e pur rendendosi conto della gravità delle possibili conseguenze e segnatamente della disparità di trattamento che veniva a crearsi tra i militari che già fruiscono del beneficio e quelli che lo avevano chiesto e non lo avevano ancora ottenuto.

« Ed il provvedimento sospensivo, ineluttabile per quanto increscioso, ha potuto e può riuscire efficace solo a condizione che non dia esito alle numerose domande che erano già in corso. È chiaro infatti che, altrimenti, gli effetti pratici che con la determinata sospensione si sono voluti conseguire non si raggiungerebbero.

« Il ministro
« MORRONE ».

Rispoli. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda istituire un distintivo di cui possano fregiarsi le benemerite donne che hanno reso e rendono devoto e tanto utile servizio di assistenza ai nostri soldati feriti o ammalati negli ospedali in zona di guerra ».

RISPOSTA. — « Per dare appunto un attestato di benemerita alle donne che hanno reso e rendono devoto e tanto utile servizio di assistenza ai nostri soldati feriti o ammalati negli ospedali, si ritenne doveroso di concedere anche ad esse il distintivo che col Regio decreto 21 maggio 1916, n. 641, fu istituito per coloro che abbiano per lungo tempo sopportato la fatiche dell'attuale guerra.

« Nell'intento, però, di mantenere al distintivo in parola tutto il valore che ad esso volle attribuito la Sovrana determinazione che lo creava, non si è potuto concederlo a tutte indistintamente le donne addette negli ospedali, anche se situati nella zona di guerra, ma a quelle soltanto che si trovavano nelle condizioni stabilite per tutti i militari in genere, e cioè che, per il tempo determinato, siano state adibite ad ospedali posti in territori di operazioni e che costituiscano effettivamente enti mobilitati.

« Da tali criteri non è possibile — date le norme emanate —, e non è, d'altronde, opportuno allontanarsi, in quanto che, a parte altre considerazioni, è ovvio che, se una eccezione si facesse per le donne che prestano la loro opera negli ospedali, uguale trattamento non potrebbe non essere invocato da tutti i militari che, pur non facendo parte di enti mobilitati, rendono tuttavia segnalati servigi all'esercito e al paese; il che si risolverebbe in una diminuzione del valore morale del distintivo, con pregiudizio dei fini cui esso mira.

« Nè sembra opportuno creare nuovi distintivi per le benemerite in parola. Essi, infatti, oltre a svalutare quelli dati per benemerite di più alto valore, indurrebbero altre categorie di degnissimi cittadini a chiedere che anche per essi si istituissero dei contrassegni onorifici. E tale moltiplicazione di distintivi non può essere certo nei desideri neppure dell'onorevole interrogante.

« Il ministro
« MORRONE ».

Rispoli. — *Al ministro della marina.* — « Per conoscere se creda provvedere alla sistemazione dei capi lavoratori di marina, nelle condizioni stesse in cui si trovano i loro colleghi dipendenti dal Ministero della guerra, concedendo loro la quindicina fissa di salario, l'indennità di caro-viveri, la gratificazione annua compensativa della esclusione dai premi e cottimi, e la rettifica di qualifica in quella di capi-operai ».

RISPOSTA. — « In relazione a quanto forma oggetto della interrogazione proposta, posso rispondere che:

a) si sta esaminando la possibilità di corrispondere un soprassoldo per caro-viveri nella stessa misura adottata dal Ministero della guerra per i propri capi-operai;

b) si sono riprese col Ministero del tesoro e con quello della guerra le trattative per rendere uniforme, nei due Dicasteri militari, il sistema di retribuzione dei capi-operai;

c) si è stabilita la concessione di qualche gratificazione ai capi-operai più meritevoli. Occorre rilevare però che non risulta avere il Ministero della guerra concesse analoghe gratificazioni per « compenso ai capi-operai di mancato cottimo », bensì per remunerazione di speciale attività e diligenza.

« Non si ritiene invece accoglibile la domanda relativa alla qualifica, giacchè nei